

libri

ITASCABILI

Da Senofonte al tango di Piazzolla

Un esercito di diecimila uomini in terra straniera si trova all'improvviso senza più una missione da compiere. Si tratta di mercenari che hanno perso il padrone che li ha ingaggiati: a loro non resta che la ritirata verso la patria; ed è una ritirata difficile, attraverso pianure e monti impervi, tra stenti e peripezie, incalzati da un nemico infido. A raccontare la sfortunata spedizione dei mercenari greci, chiamati nel 401 a.C. dal persiano Ciro il Giovane per scalzare dal trono il fratello Artaserse II, è lo storico ateniese Senofonte nella sua celebre *Anabasi*. Senofon-

te fu testimone diretto degli avvenimenti: senza essere un militare, si trovò a capitanare i Greci in ritirata e fu così in grado di raccontare in prima persona quella storia con vivacità e immediatezza. Una selezione del testo dell'*Anabasi* è pubblicata, con il titolo **La marcia dei diecimila**, nella collana Bur 60 della Rizzoli (traduzione di Franco Ferrari, 4,90 euro). E' la storia di uno smarrimento collettivo, di soldati che si trovano a combattere nel nulla per qualcosa che non sanno cosa sia, come annota Alessandro Baricco nella sua postfazione al testo.

Cambiamo completamente argomento per segnalare l'autobiografia di Astor Piazzolla, il compositore che ha innovato il tango argentino (e per questo fu aspramente contestato dai puristi). In **Sono un uomo di tango** Piazzolla (1921-1992) si racconta apertamente, dall'infanzia, alla dura lotta per affermarsi, al successo finale. Il testo è accompagnato da un Cd con una selezione delle musiche di Piazzolla eseguite da Peter Soave e Nando de Luca. Il libro è pubblicato da Bracciali Editore di Arezzo (19 euro).

Alberto Ottaviano

FANTALIBRI

Tempi d'oro per i vampiri anche in libreria

Tempi d'oro per i vampiri, specie se giovani, innamorati e... vegetariani. Al cinema, dove trionfa «New moon», secondo film di «Twilight», e in libreria, dove grazie a Stephenie Meyer il fenomeno è nato. Ecco un panorama di novità. **Scende la notte** (Newton, Compton editori, pagine 237 bordate di rosso sangue, euro 12,90) è il sesto tomo de «Il diario del vampiro» di Lisa Jane Smith, la più autorevole rivale della Meyer, che mixa vampirismo e stregoneria: Elena è sempre più nei guai dopo che Stefan le è stato tolto con un inganno e solo l'altro vampiro Damon può aiutarla. **Le figlie del-**

l'Oscurità (Newton, pagine 235, euro 14,90) è il secondo tomo di un'altra saga della Jane Smith: «La setta dei vampiri»: a minacciare l'amore tra il vampiro Mark e l'umana Mary sono tre bellissime sorelle che celano un terribile segreto: sono fuggite dal Mondo delle Tenebre...

Vampiri vecchio stile, rivisitati fra curiosità e ironia nel **Trattato di vampirologia** di Edward Brasey, che finge di essere curatore di un trattato sui succhiasangue da lui trovato e portato alla luce dopo oltre un secolo, testo scritto addirittura da Abraham Van Helsing, il medico che sconfisse Dracula creato da Bram

Stoker nel celeberrimo romanzo che ha dato vita al mito (Cairo, pagine 349, euro 16).

Romanzo culto cui ora fa da seguito **Undead. Gli immortali** di Dacre Stoker (pronipote di Bram) e Ian Holt (Piemme, pagine 407, euro 20). Londra 1912: su Van Helsing e gli altri membri della «Compagnia degli eroi», che debellò Dracula, incombe la minaccia della contessa Elizabeth Bathory, vampira che vuol vendicare la morte del Principe delle tenebre.

Marco Bertoldi

Cecenia, una guerra assoluta senza vincitori né vinti

«Per questo» è una raccolta di articoli scritti da Anna Politkovskaja, la giornalista russa di Novaja Gazeta assassinata nel 2006. Nelle pagine trovano spazio tutti i protagonisti del conflitto ceceno, da Shamil Basaev a Vladimir Putin. Unica assente la speranza

PER QUESTO

Anna Politkovskaja

Adelphi- 489 pagine, 25,00 euro

L'omicidio della giornalista Anna Politkovskaja, assassinata all'ingresso della sua abitazione il 7 ottobre 2006, rimane ancora un caso irrisolto. Un primo processo ha portato all'assoluzione, nel febbraio 2009, di due fratelli ceceni e di un colonnello membro dei servizi segreti russi; nel corso dell'estate poi si è deciso di ripartire da zero con le indagini e con un nuovo processo. Ma difficilmente la verità verrà a galla visto che durante la sua carriera giornalistica alla Novaja Gazeta, la Politkovskaja si era fatta molti nemici: sia tra i ceceni, sia tra gli alti gradi dell'esercito e dell'establishment russo.

Il titolo scelto per questa voluminosa raccolta di articoli pubblicata da Adelphi non è quindi casuale. «Per questo. Alle radici di una morte annunciata. Articoli 1999-2006», ripercorre la produzione giornalistica più scottante comparsa su Novaja Gazeta relativamente alla seconda guerra cecena, quella voluta da Vladimir Putin e sulla quale restano moltissimi interrogativi, visto che il conflitto ormai allargato all'intera regione settentrionale del Caucaso è stato poco seguito dai media di tutto il mondo per l'impossibilità di ottenere notizie di prima mano.

La Politkovskaja non propone nei suoi articoli particolari analisi geopolitiche per raccontare il grande gioco caucasico che ha visto coinvolti nel conflitto, oltre alla Cecenia, anche il Dagestan, Inguscezia e l'Ossezia settentrionale, piuttosto sceglie di raccontare situazioni di vita quotidiana, come i malati e gli anziani della casa di riposo di Grozny, abbandonati al loro destino durante l'assedio della capitale cecena. O ancora racconta le tragiche vicende della popolazione costretta dalle forze di sicurezza russe ad abbandonare i propri villaggi per andare ad ingrossare le file dei profughi che popolano campi di disperati nella vicina Inguscezia.

Ma dalle pagine del libro, oltre all'assurdità e alla scelleratezza dell'esercito russo, traspare una durissima critica contro la guerriglia cecena capeggiata da Shamil Basaev, ucciso il 10 luglio 2006. La sua fame di potere durante il «periodo di pace» tra la prima e la seconda guerra cecena, tra il 1996 e il 1999, ha impedito all'allora presidente Mashkadov di poter trovare un accordo con Mosca, che alla prima opportunità ha rimesso in mo-



Profughi ceceni in Inguscezia dopo i bombardamenti di Grozny nel 2000

to il proprio esercito. Basaev è stato anche il mandante dei principali attentati kamikaze che hanno funestato la Federazione Russa e la Cecenia, oltre che aver progettato l'assalto alla scuola di Beslan e l'occupazione del teatro Dubrovka di Mosca, dove 40 terroristi ceceni appartenenti alla «Battaglione dei martiri» presero in ostaggio 850 civili, prima dell'intervento dei russi con un gas nervino segreto che uccise tutti i terroristi e quasi 200 ostaggi.

Insomma, la Politkovskaja, nella sua carriera, si è fatta nemici da entrambe le parti e molti l'avrebbero volentieri voluta morta piuttosto che viva ed in grado di raccontare al mondo la tragedia del conflitto ceceno.

Un conflitto che da quanto emerge non ha visto né vincitori, né vinti con l'unico risultato di una sofferenza senza limiti per la popolazione. E nei racconti della Politkovskaja non c'è spazio per Al Qaeda e i suoi presunti

legami con i capi della resistenza cecena Hattab e Basaev, non c'è spazio per il grande gioco del petrolio che ha spesso guidato il Cremlino nelle proprie politiche verso il Caucaso. Nei reportage pubblicati in questo libro, piuttosto, si racconta di lacrime e sangue, di paesi rasi al suolo a cannonate, di famiglie spezzate, di uomini giustiziati dai russi o dai terroristi senza ragioni valide.

Si racconta in sostanza di una guerra assoluta che non solo uccide, ma che segna nell'anima, che rende le persone rassegnate, siano esse abitanti della Cecenia o comandanti dell'esercito russo. Una rassegnazione che ricorda una malattia incurabile, come incurabile appare l'intera situazione caucasica, poco conosciuta in Europa, ma dannatamente importante per Mosca, tanto da impegnare migliaia e migliaia di uomini sul campo.

Carlo Muzzi

Storie sconosciute della Resistenza

Edgarda Ferri ricostruisce le tragiche peripezie di Orlando Orlandi

UNO DEI TANTI

Edgarda Ferri

Mondadori- 204 pagine, 18,50 euro

Il libro *Uno dei tanti - Orlando Orlandi Poti ucciso alle Ardeatine. Una storia mai raccontata* di Edgarda Ferri edito da Mondadori per i tipi «Le Scie» ci porta insieme a quella d'amore e di coraggio civile di uno sfortunato giovane un pezzo della intera storia italiana ripercorrendo i cupi giorni di Roma dell'estate del 1943, giorni che anche segnarono la storia come l'arresto di Mussolini, la fuga del Re, l'aggressione nazista alle nostre Forze Armate dopo l'armistizio dell'8 settembre '43. E ricorda il libro la furiosa battaglia combattuta a Porta S. Paolo contro i tedeschi sostenuta dai Granatieri di Sardegna e dai lancieri di Montebello affiancati da gente comune, impiegati, operai studenti.

Fra essi c'era un giovane di diciassette anni armato di un vecchio fucile, Orlando Orlandi, orfano di padre, studente alle magistrali, innamorato di una compagna d'infanzia, Marcella Bonelli.

Dopo l'occupazione tedesca di Roma che «esaurita e furente» comincia a ribellarsi alle angherie dei nazi-fascisti anche Orlando entra nella Resistenza.

Poi all'alba del 3 febbraio 1944 in una retata tedesca a Montesacro viene da loro prelevato (prima era riuscito a vedere la sua Mar-

cella che si trovava nel bar dei genitori) e portato nel terribile posto di via Tasso dove sarà imprigionato e torturato.

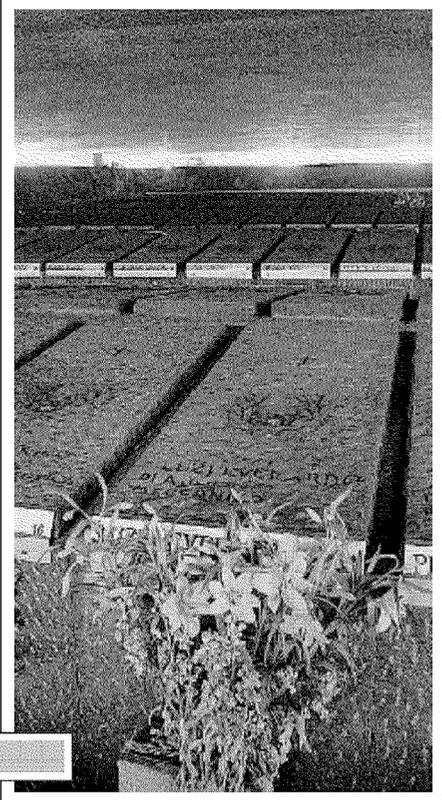
Gli attentati intanto continuano sino a quello tremendo di via Rasella dove muoiono 32 militari tedeschi ed al quale segue la terribile rappresaglia delle Fosse Ardeatine dove anche Orlando verrà trucidato insieme ad altri 334 italiani.

Molti anni dopo in un vecchio mobile della madre di Orlando vengono trovati suoi 38 brevi messaggi scritti nella prigione di via Tasso messi nei colletti delle camicie da stirare insieme ad una lettera scritta a Marcella prima di morire. Partendo da questi fogli, da questo piccolo diario vecchio e sbiadito Edgarda Ferri, scrittrice e saggista, ha compiuto un viaggio struggente alla ricerca di Orlando, ripercorrendo la vita breve di questo eroico ragazzo che è morto col nome di Marcella sulle labbra e che a lei ha dedicato il suo ultimo, disperato, pensiero.

E così termina questa ben riuscita ricostruzione di un personaggio che altrimenti sarebbe rimasto sconosciuto e nella quale convivono nobili figure, prima fra tutte la buona e coraggiosa madre Matilde.

Franco Panzerini

Scorcio del monumento alle Fosse Ardeatine



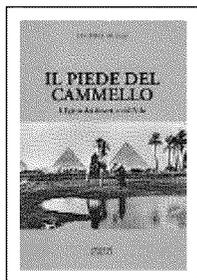
Pagina a cura di Enrico Mirani e Rosario Rampulla

Viaggiare nel ventre di un popolo In Egitto e non solo

IL PIEDE DEL CAMMELO

Luciano Anelli

Zanetto - 264 pagine, 22 euro



Un bel saggio di cultura antropologica, di una mente piena di tante letture e di tanti rimandi, ma pronta ad incontrare e a capire senza l'uso delle scatole interpretative che ogni occidentale si tira dietro anche nel deserto, una prova di bello scrivere (talvolta un po' ottocentesco e colto, dove il tassista diventa automedonte). Tutto vero. L'ultimo libro di Luciano Anelli, docente di materie

letterarie ed artistiche e acuto critico d'arte, non delude di certo, inducendo ad una lettura (se si desidera) persino disimpegnata e sognante.

Ma l'opera diventa da venerdì 27 novembre anche un pezzo della solidarietà bresciana con il Terzo Mondo. L'autore ha donato un copioso numero di esemplari al Servizio Volontario Internazionale che riporrà il libro (presente l'autore) proprio il 27 alle 20.30 nella sala Piamarta in via San Faustino. Il ricavato si trasformerà in pozzi per l'Africa, tanto per rimanere in linea con il fascino ed il profumo del deserto.

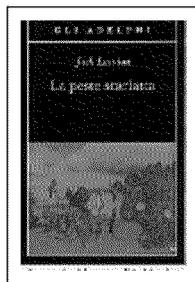
Così ci pare adeguata una diversa lettura. I racconti e gli incontri, gli uomini con i loro concretissimi problemi di quotidiana sopravvivenza e le storie che sfiorano nel fantastico tanto coesistente a quelle culture, dovrebbero far diventare il libro un testo per chi si reca in Paesi di altra storia e di altra cultura, a fare il volontario, ma anche a fare il turista consapevole. Perché Anelli dalla cammella, che cita e ricorda con nostalgia, poi scende, va a mangiare nelle bettole, divide cibi e bevande dal colore sospetto, si lascia infastidire dalle mosche e dal caldo, è curioso di ogni dettaglio, trasfigura la storia antica in pregnante quotidianità. Entra nel ventre del popolo che visita. **gmp**

Catastrofismi in anticipo firmati London

LA PESTE SCARLATA

Jack London

Adelphi- 94 pagine, 9 euro



Torturate dai sensi di colpa che ne accompagnano l'espansione, le grandi civiltà giunte al loro acme sono portate a temere la rovinosa caduta dal piedistallo da cui dominano il mondo. Ciò spiega l'abbondanza di film di fantascienza che prospettano ad una civiltà occidentale elevatasi a inauditi gradi di conoscenza, raffinatezze tecniche e benessere un allucinante «day after», con qualche cataclisma che riporti i pochi superstiti a uno stato di desolazione e violenza barbariche. Precursore del genere è un breve romanzo di Jack London, «La peste scarlatta».

che cataclisma che riporti i pochi superstiti a uno stato di desolazione e violenza barbariche. Precursore del genere è un breve romanzo di Jack London, «La peste scarlatta».

Pubblicato nel 1912, è il «racconto orale» di un ex professore di Letteratura inglese a San Francisco, ma oggi vestito di rozze pelli, che ai suoi nipoti analfabeti e selvaggi narra come sessant'anni prima, nel 2013, l'epidemia della Peste Scarlatta vanificò in pochi mesi le meraviglie conquistate in millenni di progresso. Stregati dalla sanguigna immaginazione e dalla vigorosa prosa di London, ci si ritrova nell'orrore di una nuova età della pietra. Fu un germe misterioso a sterminare l'intera popolazione del globo, tranne qualche decina di esseri condannati a vagare in solitudine per lande ostili o ad aggregarsi in sparuti gruppetti male assortiti, dove capita che la bellissima e altera vedova di John Van Warden, presidente del «Consiglio dei Magnati dell'Industria» si ritrovi a fare da schiava a un suo antico autista.

Il fosco affresco dipinto da London nel 1908 nel «Tallone di Ferro» si tinge qui del più cupo pessimismo. «Tutto si estingue. Sussisteranno soltanto la forza e la materia, in perenne mutamento». **m. p. f.**

SEGNALAZIONI

SOZABOY

Ken Saro-Wiwa



Immaginate un villaggio ai confini del mondo, Dukana: una chiesa, i soliti vecchi che snocciolano storie, le donne che fanno i lavori pesanti. A Dukana vive il giovane Mene con la madre, vive dignitosamente e fa l'aspirante autista di pulmini. A Dukana nessuno sa niente di niente: tutti sentono alla radio di un governo che è cambiato e di cui conoscono solo funzionari e poliziotti, uomini corrotti che si pappano mazzette per ogni cosa. Tutto scorre lento e lieto.

Baldini Castoldi Dalai - 285 pagine, 14 euro

MAGICA

Sergio Klein



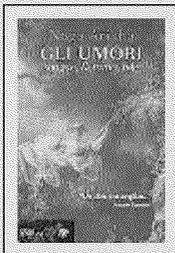
La mamma e il papà sono sul punto di separarsi, il fratello minore è l'essere più fastidioso del pianeta, e per di più quell'odiosa di Danyelle fa di tutto per soffiare il ragazzo più bello della scuola.

È questo lo scombinato mondo di Joana Dalva, che a 13 anni coltiva un sogno segreto: diventare scrittrice, vivere di immaginazione e creare storie in cui la deludente realtà venga migliorata dalla fantasia.

Tropea - 192 pagine, 12,90 euro

GLI UMORI

Noga Arikha



Gli umori - sangue, flemma, bile gialla e bile nera - sono le sostanze che si pensava scorressero all'interno del corpo, e ritenute responsabili della salute e della malattia, degli stati d'animo e del carattere delle persone. Si credeva, ad esempio, che la malinconia fosse causata da un eccesso di bile gialla. Il sistema umorale è rimasto, per secoli, una chiave di interpretazione inesatta ma potentissima, sopravvivendo alle innovazioni scientifiche, e aiutando i medici nelle loro diagnosi.

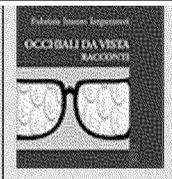
Bompiani - 572 pagine, 25 euro

OCCHIALI DA VISTA

Fabrizia Iranzo Imperatori



«Fabrizia sa come condurre questa alta qualità stilistica che è l'equivoco, il lasciare che l'inter-

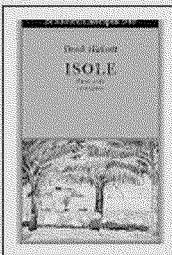


vento di chi legge sia accettato per quanto è stato scritto e perciò anche per chi, voltando le spalle alla porta, legge e percorre parchi e porti. In ogni caso, sia come sia, vale la pena leggere Occhiali da vista di Fabrizia Iranzo Imperatori, narratrice che sa di fantasmi, e del peso che devono avere le parole».

Il Filo - 86 pagine, 13 euro

ISOLE

Derek Walcott



Un paio di decenni fa Iosif Brodskij ebbe a scrivere di Walcott: «Per quasi quarant'anni, senza sosta, i suoi versi pulsanti e inesorabili sono arrivati nella lingua inglese come onde di marea, coagulandosi in un arcipelago di poesie senza il quale la mappa della letteratura moderna assomiglierebbe, di fatto, a una carta da parati». Un arcipelago al quale, da

allora, non hanno mai smesso di aggiungersi nuove isole». Il risultato, sulla pagina, è un'opera di straordinaria versatilità formale.

Adelphi - 605 pagine, 34 euro

